

**1 DICEMBRE 1941...**

**...ovvero quando gli Uomini della Regia Marina si battevano come leoni!**

**“In ogni rischio e con ogni arme”**: questo era il motto del **Regio Esploratore Alvisè Da Mosto**; la frase era tratta dall’opera di Gabriele d’Annunzio **“Merope”**.

I Regi Esploratori erano unità concepite per rispondere all’esigenza di avere un’efficace avanscoperta marittima rispetto alla squadra navale di cui facevano parte integrante; il loro compito consisteva principalmente in un’attività di esplorazione e di scoperta appunto, in un’epoca (fine degli anni '20) in cui la ricognizione aeronautica era agli albori e quella disponibile era ancora insufficiente e limitata.



Capo Miccoli

Le caratteristiche che queste navi dovevano possedere erano una notevole velocità e agilità di manovra non disgiunte da un armamento adeguato e idoneo a sostenere lo scontro in caso di avvistamento di unità nemiche simili.

La pregevole quanto versatile classe **NAVIGATORI** di cui faceva parte l’**ALVISE DA MOSTO** fu realizzata tra il 1928 e il 1930; era composta da 12 agili e moderne unità che erano state varate con i nomi di celebri navigatori italiani. Nel 1938 queste unità furono classificate come cacciatorpediniere.

**Mio padre fu imbarcato sul DA MOSTO dal luglio del 1934 al marzo del 1938 con la qualifica di capo-cannoniere puntatore** e partecipò alle

operazioni navali durante la guerra civile spagnola, dal 1936 al 1937.

La drammatica storia di questa stupenda nave e del suo coraggioso equipaggio è esemplare per farci comprendere oggi, a 70 anni dalla data del suo affondamento, quale sia stato il valore e il coraggio spinto fino alle



estreme conseguenze dei Marinai italiani nella II guerra mondiale.

Il Da Mosto fu affondato mentre effettuava la scorta di una moderna motocisterna, sulla rotta da Trapani a Tripoli, il giorno 1 dicembre 1941.

Alle ore 13.00 dal Cacciatorpediniere furono

avvistati diversi aerei caccia-bombardieri Blenheim inglesi che portarono subito un attacco alla moderna motocisterna MANTOVANI di 2600 tonnellate; questa alle ore 13.10 viene colpita ed immobilizzata da una bomba.

Il comandante del Da Mosto Capitano di fregata Francesco Dell'Anno scrisse nel suo rapporto:

*“ In quel momento sono col Ct di prua a sinistra del piroscavo, ordino alla cisterna di accostare di 90° a dritta e, visto che l'attacco è decisamente diretto contro di essa, rimango presentato col fianco per avere tutte le armi in campo.*

*Appena a distanza (2.600 metri) apro il tiro con i complessi da 120, granata contraerea e successivamente con tutte le mitragliere del lato sinistro.*

*Dei 3 aerei, 2 sono costretti ad alzarsi e mi sembra non riescano a colpire il piroscavo. Il terzo aereo, che era scaduto un poco rispetto ai precedenti, può continuare l'attacco prima che i miei pezzi possano fare nuovamente fuoco.”*

Il Da Mosto prese a rimorchio la motonave danneggiata ma questa, a seguito di un nuovo attacco aereo che la colpì ancora, iniziò ad affondare. Dal Da Mosto provvidero a tagliare il cavo di rimorchio e a recuperare l'equipaggio del mercantile ormai perduto. Verso sera avvistarono dei fumi all'orizzonte; inizialmente essi furono attribuiti alle motovedette italiane che dovevano raggiungere il convoglio. Dopo essersi avvicinato per il riconoscimento, sul Da Mosto ebbero la triste sorpresa di constatare che i fumi appartenevano a due incrociatori e a un cacciatorpediniere britannici.

Dopo una breve e coraggiosa azione di fuoco con i suoi cannoni da 120mm. , lo spiegamento di una cortina fumogena a protezione del suo convoglio ed avere lanciato alcuni siluri il Cacciatorpediniere fu colpito ripetutamente a poppa e nella santabarbara. Nell'affondamento, che avvenne rapidamente alle ore 18.15, perirono 138 uomini.

Il comandante Dell'Anno, che sopravvisse, fu l'ultimo uomo ad abbandonare la sua nave. Fu decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare per la sua eroica quanto disperata difesa. Nel gennaio 1942 sarà destinato al comando del Ct SCIROCCO.

Durante il conflitto il Cacciatorpediniere Alvisè Da Mosto aveva svolto ben 79 missioni di guerra.

Mi inchino dinanzi al valore dimostrato da tutto il suo equipaggio e onoro la memoria dei suoi caduti.